



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13 marzo 2019

ARGOMENTI:

- Giocagin 2019: successo per la manifestazione di Empoli
- Verso Vivicittà: i comitati Uisp si preparano
- Forum Disuguaglianza Diversità: il prossimo 25 marzo al Teatro de' Servi di Roma saranno presentate 16 proposte per la giustizia sociale
- Olimpiadi 2026: anche il presidente Mattarella a favore della candidatura di Milano-Cortina
- Ambiente: scienziati e studenti insieme per la salvaguardia del pianeta; "la crisi è globale" il monito del presidente Mattarella
- Doping: smantellata la cosca criminale che distribuiva sostanze dopanti online, 11 gli arresti; l'intervista a Giuseppe D'Onofrio, ematologo e membro della World Antidoping Agency"
- "No Bulli", le squadre di calcio laziali unite per una campagna di prevenzione e contrasto al bullismo

Uisp dal territorio:

- A Martano (Le) si sono svolti gli esami finali del Corso per operatore Uisp Attività Equestri

- Pattinaggio Uisp Ferrara: conclusi i campionati provinciali con il successo degli atleti del “Quadrifoglio”
- Ginnastica Uisp Liguria: domenica si è disputata la prima prova del campionato regionale
- Ciclismo Uisp Liguria: la Borberissima 2019 farà parte del circuito regionale

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

#gonews.it[®]

Zona del Cuoio

venerdì 1 marzo 2019 - 09:32

Sport, divertimento, solidarietà: successo per la prima tappa del Giocagin

11 marzo 2019 11:02 Sport Empoli Copyright © gonews.it

Quasi 350 biglietti staccati e tante società per un pomeriggio all'insegna dello sport per tutti. Anche quest'anno non ha tradito le aspettative la tappa inaugurale del Giocagin 2019, tenutasi Sabato 9 Marzo al Palasport Albano Aramini di Empoli. Sul parquet del palazzetto empoiese, esibizioni di danza, wushu, scherma, ginnastica artistica, con tantissimi atleti e atlete che hanno mostrato la vivacità, ma anche la qualità dello sport cittadino e non solo. Le esibizioni sono state suddivise in due tranches. Le società che si sono alternate sul parquet sono state: Crescere in Movimento, Scherma e Ballo Caraibico del Comitato Uisp Empoli Valdelsa, associazione culturale Vincenzo Galilei, Asd Fenice Bianca, Dance Project, Jump Dance, Move, Saltavanti e Agd Delfini. Tutte le esibizioni in scaletta sono state introdotte dalla speaker di Radio Lady Cristina Ferniani e accompagnate dalle musiche del tecnico audio Stefano Paternò. Grande soddisfazione per Lara Ciampelli, responsabile della manifestazione, e per tutti gli operatori della UISP che hanno offerto il loro preziosissimo contributo per l'ottima riuscita della giornata inaugurale del PalAramini. La kermesse è stata trasmessa, in parte, in collegamento in diretta con la pagina Facebook della Uisp Nazionale. Domenica prossima il Giocagin si sposterà al Palazzetto Sergio Bitossi di Montelupo Fiorentino. Al centro della manifestazione, ancora una volta, la solidarietà: parte del ricavato sarà infatti devoluto all'associazione Terre des Hommes, che si occupa di dare supporto ai bambini siriani in fuga dalla guerra.



Home > Provincia > Vivicità 2019: protagonista Saracena



Vivicità 2019: protagonista Saracena

Erminia Zuccaro (<https://www.quicosenza.it/news/author/E-Zuccaro>) · Mar 10, 2019 · Provincia (<https://www.quicosenza.it/news/category/provincia-cosenza>), Sport (<https://www.quicosenza.it/news/category/sport>)

La corsa più grande del mondo, organizzata sul territorio comunale dall'asd podismo e Sport Saracena, è patrocinata dall'Amministrazione guidata dal sindaco Renzo Russo

SARACENA – Vivicità, la manifestazione podistica internazionale ideata dalla Uisp nazionale, è partita nel 1983 e non si è mai più fermata. La “corsa più grande del mondo” continua ad essere la grande protagonista dello sport per tutti, abbracciando in un'unica, originale formula, atleti professionisti e sportivi della domenica con una gara competitiva di 10 km e la passeggiata ludico motoria in tante città italiane ed estere, che condividono lo stesso orario di partenza ed un'unica classifica nazionale in base ai tempi compensati. L'uguaglianza è in gioco è il tema della 36esima edizione della manifestazione Uisp che coinvolge anche alcune città del mondo ed alcuni penitenziari minorili italiani. Saracena per l'edizione 2019 in programma domenica 31 marzo sarà una delle 60 città italiane che ospiteranno la manifestazione che in loco è organizzata, con il patrocinio dell'amministrazione comunale, dalla Asd Podismo e Sport Saracena presieduta da Giuseppe Celia. Il percorso agonistico di 10km partirà da Piazza XX Settembre, mentre la passeggiata ludico-motoria sulla distanza di 3 km circa si svolgerà prevalentemente tra le viuzze del suggestivo borgo antico e attraverso i suoi principali rioni di Saracena unendo così alla pratica sportiva anche la promozione della città che ospita la manifestazione. Tutti i partecipanti saranno

premiati con una medaglia ricordo ed una t-shirt dedicata, mentre i protagonisti che arriveranno dalla sede più lontana per partecipare all'evento sportivo riceveranno in omaggio una bottiglia di Moscato dell'azienda Laurito.

LT

Aa Aa Aa

[Home](#) » [Cronaca](#) » [Video](#) » [Torna Vivicittà, la 33 esima edizione dell'evento sportivo dei Baresi. Si correrà il 31 marzo](#)

Archiviato con: [Bari](#) [Puglia](#) [Vivicittà](#)

Torna Vivicittà, la 33 esima edizione dell'evento sportivo dei Baresi. Si correrà il 31 marzo

Sport è salute e con "Vivi Città" è proprio il caso di dirlo. L'evento sportivo dei baresi torna il prossimo 31 marzo con la sua 33esima edizione. Una manifestazione che in tutti questi anni ha portato sulle strade di Bari non solo tantissimi runner, ma anche la consapevolezza – tra la gente – di prendersi cura di sé. E per farlo non basta solo lo sport a anche una buona alimentazione e un corretto stile di vita.

Una Bari che correrà sicura. Con l'edizione 2019 si inaugurerà un percorso di salute che partirà già il 30 marzo con un incontro per 30 podisti che correranno reduci da un corso di formazione sull'utilizzo del defibrillatore e capaci di effettuare una rianimazione cardiovascolare.

Un evento per i baresi e per la città. Vicina alle persone che hanno lasciato un segno come il comandante della polizia locale Nicola Marzulli, anche quest'anno ricordato, ma anche vicina alla crisi dell'editoria che ha colpito la "Gazzetta del mezzogiorno". Ai nastri di partenza, infatti, uno striscione #iostoconlagazzetta



Un piccolo cantiere per la costruzione di alternative

- NEWS (/NEWS/)
- VIDEO (/VIDEO/)
- VATICANO (/CATEGORIA/9)
- ITALIA (/CATEGORIA/10)
- ESTERI (/CATEGORIA/11)
- TEOLOGIA (/CATEGORIA/12)
- AMBIENTE (/CATEGORIA/16)
- DIRITTI (/CATEGORIA/17)
- INCONTRI (/INCONTRI)
- RUBRICHE
- RIVISTE
- ARCHIVIO (/ARCHIVIO)

Ricerca (/ricerca)

HOME (/) NOTIZIE ONLINE (/NEWS) DIRITTI (/CATEGORIA/17)

NEWS

PIÙ RECENTI

PIÙ LETTI



Cambiare si può! Il "Forum Disuguaglianze Diversità" pr... (/articolo/60934)

12 Marzo 2019, 12:45

Appello urgente di Oxfam: "il popolo siriano ha bisogno... (/articolo/60933)

12 Marzo 2019, 12:25

Immunità a Salvini sul caso Diciotti: per "Nigrizia" «n... (/articolo/60932)

12 Marzo 2019, 11:57

Scanonizzate Wojtyła! L'appello di credenti francesi do... (/articolo/60930)

11 Marzo 2019, 16:50

Allarme ecologico se vincono le destre alle europee: fi... (/articolo/60929)

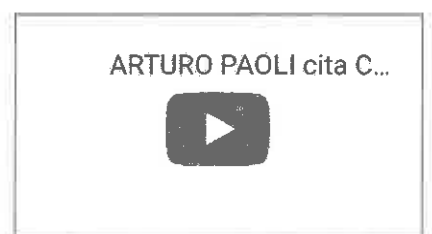
11 Marzo 2019, 14:18

I silenzi e i dilemmi di Pio XII. Finalmente l'apertura... (/articolo/60931)

11 Marzo 2019, 10:15

<< <() 1 2 3 4 >() >>

I VIDEO DI ADISTA



Che Guevara "letto" da Arturo Paoli (/video/27)

12/03/2019, 10:47:35

Cambiare si può! Il "Forum Disuguaglianze Diversità" presenta 16 proposte per la giustizia sociale

Giampaolo Petrucci (https://www.adista.it/Giampaolo_Petrucci/articoli) 12/03/2019, 12:45

Tags: Forum Disuguaglianze Diversità (/tags/forum-disuguaglianze-diversita)

Fondazione Lelio Basso (/tags/fondazione-lelio-basso) Caritas Italiana (/tags/caritas-italiana)

Actionaid (/tags/actionaid) Uisp (/tags/uisp)

Tutti, a parole, discutono di disuguaglianze e ingiustizia sociale, «anche quelli che hanno concorso in questi ultimi trent'anni a produrle». Ma «non tutti vogliono ridurle davvero». E infatti «le disuguaglianze sono tornate a crescere, prima di tutto quelle di ricchezza. E la percezione di abbandono, disattenzione o impotenza da parte delle classi dirigenti ha prodotto paura, risentimento, rabbia».

Lo afferma il "Forum Disuguaglianze Diversità" (<http://www.forumdisuguaglianzediversita.org>), iniziativa lanciata a febbraio di un anno fa dalla Fondazione Lelio e Lisli Basso (<http://www.fondazionebasso.it/2015/>) per sensibilizzare sul danno sociale, culturale ed economico

arrecato dalle disuguaglianze diffuse nel Paese.

Utilizziamo i cookie per darti una migliore esperienza nel nostro sito. Ho capito

Oggi il Forum – promosso anche da ActionAid, Caritas Italiana, Cittadinanzattiva, Dedalus Cooperativa sociale, Fondazione di Comunità di Messina, Legambiente e Uisp – invita a partecipare, il prossimo 25 marzo presso il Teatro de' Servi di Roma, alla presentazione delle 16 proposte per la giustizia sociale e per la riduzione delle disuguaglianze attraverso un intervento «su tre meccanismi di formazione della ricchezza: il cambiamento tecnologico, il potere negoziale del lavoro, il passaggio generazionale».

L'ineluttabilità della disuguaglianza è una «menzogna» costruita ad arte nell'ultimo trentennio, si legge nell'invito all'evento: «L'idea che la tua povertà o vulnerabilità, il degrado del tuo territorio, il peggioramento dei servizi essenziali per te e la tua comunità, il mancato riconoscimento della tua persona siano "inevitabili" ti toglie la forza per poterti emancipare e ti lascia aperta solo la strada della rabbia verso gli altri, magari ancora più deboli di te».

Ulteriori informazioni sul sito del Forum (<https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/presentazione-delle-proposte-per-la-giustizia-sociale-del-forum-dd/>). Registrazione obbligatoria inviando una email a info@forumdd.org (<mailto:info@forumdd.org>). Ingresso consentito fino a esaurimento posti.

Adista rende disponibile per tutti i suoi lettori l'articolo del sito che hai appena letto.

Adista è una piccola coop. di giornalisti che dal 1967 vive solo del sostegno di chi la legge e ne apprezza la libertà da ogni potere - ecclesiastico, politico o economico-finanziario - e l'autonomia informativa.

Un contributo, anche solo di un euro, può aiutare a mantenere viva questa originale e pressoché unica finestra di informazione, dialogo, democrazia, partecipazione.

Puoi pagare con paypal o carta di credito, in modo rapido e facilissimo. Basta cliccare qui! (/campagne)

Condividi questo articolo:



Maggiori info (/cookie)
Presentazione del libro di Antonio Thellung "Al di là d... (/video/26)
10/02/2019, 18:09:39



(/video/25)
ARTURO PAOLI - Presentazione libro omelie - Anno Liturg...
17/12/2018, 18:15:00



(/video/23)
Arturo Paoli - Un uomo in cammino (/video/23)
09/12/2018, 16:37:04



(/video/22)
Mons. Bettazzi e il messaggio del Concilio Vaticano II (/video/22)
04/10/2018, 13:35:21



SE
(/video/21)
Dalla conquista alla scoperta: a 500 anni dalla conquis...
(<https://it-it.facebook.com/AdistaNews/>)
23/09/2018, 09:57:34

(<https://twitter.com/adistait>)
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



Il tuo indirizzo email

Iscriviti

NOVITÀ ADISTA LIBRI

Manuela Baroni
LIBERAZIONE



(/libro/dettaglio/238)



(/libro/dettaglio/239)

Vedi tutti i Libri
(/adistalibri)

SPAZIO PUBBLICITARIO

Roma - Bologna

Biglietti da
€ 18,90

Bologna - Milano

Biglietti da
€ 9,90

(<https://www.google.it/>)

GIOCHI INVERNALI 2026

Mattarella tifa Milano-Cortina «Importante per tutta l'Italia»

● Intanto è sempre più forte il pressing sul Governo per l'aiuto economico

Valerio Piccioni

Pure il presidente della Repubblica spinge Milano-Cortina. E lo fa con un incoraggiamento poco formale e molto politico: «Le Olimpiadi del 2026 – dice Mattarella a Venezia – hanno grande importanza non solo per le due città protagoniste, ma per tutta l'Italia».

SOGNO E AIUTO Naturalmente il capo dello Stato non può entrare nel merito, intervenire sul sì alle spese per la sicurezza e su quello che finora è stato un no a un sostegno economico al progetto. Ma il suo intervento pesa in un momento in cui, dopo il finanziamento statale alla candidatura per le Atp Finals di tennis, si fa sempre più forte il pressing sul Go-

verno perché aiuti anche economicamente Milano-Cortina nella sfida con Stoccolma che si risolverà nella sessione Cio di Losanna del 24 giugno. Anche il governatore del Veneto, Luca Zaia, si rivolge a Mattarella: «Si tratta di una grande opportunità e so quanto lei è sensibile a questo argomento. Oggi siamo alle battute finali, abbiamo un bel dossier e abbiamo bisogno del suo aiuto, delle sue relazioni, di tutto quello che può aiutarci».

TEMPI E SOLDI Pure il sindaco di Milano, Beppe Sala, affronta la questione: «Se Salvini dovesse portare a casa i fondi anche per le Olimpiadi lo ringrazierei», dice riferendosi all'esplicito intervento del ministero dell'Interno che lunedì aveva auspicato un impegno economico governativo. «Certo sarebbe bizzarro – dice Sala – se il Governo finanziasse l'Atp Finals di tennis a Torino e non le Olimpiadi». Probabile svolta nei prossimi giorni, con lo studio commissionato all'università «La Sapienza» di Roma sul rapporto costi/benefici del progetto olimpico. In ogni caso una novità arriverà prima del 12 aprile, data per l'invio delle garanzie economiche al Cio.



Sergio Mattarella, 77 anni, Presidente della Repubblica LAPRESSE

» Atp finals: vertice a Roma, c'è ottimismo. La Fidal chiede gli Europei 2024 di atletica

CIO IN SVEZIA Un appoggio del Governo senza se e senza ma sarebbe significativo. È vero che il Cio sembra essere più che comprensivo verso Stoccolma (dove il Governo deve ancora firmare le carte per gli impegni «non economici», la sicurezza in primis, anche se il premier Stefan Lofven appoggia il progetto di Stoccolma-Are), ma una candidatura italiana sostenuta da una grande compattezza non potrebbe essere un fattore di secondo piano nella scelta. Certo non è ipotizzabile

un super impegno economico. Piuttosto un aiuto che potrebbe essere simile ai 78 milioni investiti per le Atp Finals. Intanto la commissione di valutazione Cio è proprio in Svezia: ieri la visita a Are, location uscita un po' malconcia dalle traversie organizzative dei Mondiali di sci, oggi l'appuntamento a Stoccolma. Semplificando si può dire che gli svedesi sono più forti negli impianti indoor, l'Italia si fa preferire per ciò che riguarda i siti per le discipline all'aperto.

TORINO PROCEDE La giornata politico-sportiva di ieri è stata riempita proprio da un vertice relativo per le Atp Finals. Il sottosegretario Giorgetti (non si sarebbe parlato nell'incontro delle imminenti nomine della governance di Sport e Salute), con i suoi colleghi Valente e Castelli, la sindaca Appendino e il presidente della Federtennis Binaghi hanno scelto l'istituto bancario per il rilascio delle fidejussioni da inviare all'Atp sulla base del decreto del Governo appena approvato. Continua a esserci ottimismo per la decisione della prossima settimana a Miami.

ROMA 2024 Pure l'atletica coltiva l'ambizione di tornare a ospitare una grande rassegna internazionale. Troppo complessa l'operazione degli Europei multisport del 2022, la Fidal si sta concentrando sul progetto Roma 2024, il ritorno della rassegna continentale all'Olimpico a 50 anni dall'ultima edizione italiana, quella del primo oro di Pietro Mennea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello

Gli scienziati sul clima

“La politica faccia presto”

Surriscaldamento, rifiuti, siccità: la Terra è malata e non c'è più tempo da perdere. La denuncia degli esperti. E la speranza che siano gli studenti a svegliare le coscienze

ELENA DUSI, ROMA

Oggi spendiamo più per rinfrescare la casa che non per scaldarla. Nell'atmosfera sono disperse 400 parti per milione di anidride carbonica: negli ultimi 800mila anni il pianeta non aveva mai superato le 300. La primavera 2019 fa intravedere un'altra stagione senz'acqua. «In dodici anni era già successo quattro volte» è preoccupato Carlo Cacciamani, climatologo responsabile del Centro funzionale centrale della Protezione Civile. «Qualcosa sta cambiando, non ci prendono più neanche i proverbi»: Rolando Manfredini di Coldiretti cita la mamma contadina, fra le prime a intuire l'arrivo del riscaldamento climatico.

Oggi, dopo agricoltori e scienziati, la consapevolezza è diventata prepotente fra gli studenti, che domani scenderanno in piazza in mille città del mondo e oltre cento in Italia. La coscienza si allarga anco-

ra oltre: «I mercati non investono in un'impresa che non sia sostenibile. Sanno che prima o poi andrà a sbattere» spiega Leonardo Becchetti, economista dell'università romana di Tor Vergata. «Un quarto degli oggetti creati dall'uomo sono stati prodotti dopo il 2000. È chiaro che siamo sommersi dai rifiuti».

La grande assente, rispetto al problema ambientale, resta la politica. «Se siamo arrivati a questo punto è anche per la sua latitanza. Per la miopia di chi non capisce che denunciare il cambiamento climatico non vuol dire fare la Cassandra lagnosa, ma offrire l'alternativa di un mondo più giusto e con più posti di lavoro» si accalora Antonello Pasini, che ieri con un gruppo di colleghi scienziati ha varcato la soglia del Palazzo. Il fisico e climatologo del Cnr era il promotore del convegno “Un clima da collaborazione”, ospitato a Montecitorio ma quasi disertato dai deputati. «Qualcuno pensa che l'aumento di

uno o due gradi ci faccia sudare un po', ci costringa a cambiare una camicia in più. Sbagliato. È come se le città europee si spostassero 300 chilometri a sud. Roma la ritroveremo a Tunisi» spiega Andrea Filpa, urbanista all'università di Roma Tre.

Non sono molti i campi coltivati in Tunisia e Manfredini oggi dovrebbe spiegare alla mamma, come dice al convegno, «che l'agricoltura in Italia deve essere abbandonata. Non ci sono più le condizioni». Alla conferenza di Parigi sul clima del 2015 si presero impegni importanti. Ma sono misure affidate alla buona coscienza. «Si otterrà la metà di quanto promesso» stima Pasini. E in assenza di decisioni, si continuerà a bruciare petrolio. «Trump non si rende conto – ragiona il climatologo del Cnr – che sostenendo la lobby degli idrocarburi perde il treno delle energie rinnovabili. Che è il treno del futuro, e a bordo già ospita la Cina».

In vista delle elezioni del 4 marzo 2018 Pasini fondò il gruppo “La scienza al voto”, chiedendo ai partiti un'azione per l'ambiente. “Ci impegniamo ad accelerare la transizione verso un'economia senza anidride carbonica” era scritto nel manifesto firmato da sette partiti (Le-ga inclusa, Cinque Stelle esclusi). Oggi lo scienziato ribadisce: «Ci piacerebbe dialogare con la politica perché il cambiamento climatico sta diventando un'emergenza. Non è più possibile fare scelte ondivaghe. Dobbiamo salire tutti sulla stessa barca e tenere la barra dritta». Al timone venerdì ci sarà Greta. Perché una sedicenne è riuscita laddove, ad esempio, un Al Gore aveva fallito? «Perché arriva un momento – ragiona Cacciamani – in cui le coscienze maturano. I giovani si rendono conto che il mondo, quando loro avranno la nostra età, sarà molto diverso da come lo conosciamo oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'attivista

L'ambientalista svedese Greta Thunberg, 16 anni, diventata un simbolo delle proteste ambientaliste in tutto il mondo

Ellekappa



La manifestazione di venerdì

La marcia dei ragazzi che vogliono salvare il pianeta

**Cortei previsti in 150 Paesi del mondo
L'esempio di Greta
la sedicenne svedese
diventata un simbolo**

STEFANIA PARMEGGIANI, ROMA

«Cari genitori, voi avevate un futuro, noi non abbiamo più tempo». Alice, 9 anni di Roma, venerdì scenderà in piazza per il Global Strike For Future, lo sciopero globale per il clima. Insieme ad altri studenti di Roma ha scritto una lettera aperta agli adulti. Chiede a chi ha avuto la possibilità di vivere sfruttando al massimo le novità tecnologiche e le risorse a disposizione, di ascoltare le parole degli scienziati: «Se non agiamo ora per contenere l'aumento del riscaldamento globale entro 1,5 gradi centigradi, ci rimarranno solo 11 anni per arrivare al punto di non ritorno».

Così come gli altri ragazzi che in Italia e nel mondo protestano uniti dall'hashtag FridaysForFuture, ogni volta che sentiva le previsioni dei climatologi Alice provava un senso di impotenza: uragani devastanti, innalzamento del livello dei mari, estati caldissime e migrazioni di massa dalle aree del pianeta diventate invivibili. Qualcosa che è già presente, ma che assumerà proporzioni catastrofiche nel 2050. «Basterebbe che tutti i Paesi rispettassero gli accordi di Parigi per contenere l'aumento di CO2», si legge nella lettera. Per questo lei e gli altri firmatari hanno deciso di seguire l'esempio di Greta Thunberg, sedicenne svedese che dallo scorso 20 agosto ogni venerdì invece di andare a scuola si siede davanti al Parlamento di Stoccolma protestando contro l'indifferenza della politica.

Il 15 marzo è il grande giorno: gli studenti, e gli adulti che li sostengono, manifesteranno in 150 Paesi,

anche in Italia dove sono previsti cortei e sit-in in più di cento città. Le richieste al nostro governo e all'Unione Europea sono concrete: «Attuate oggi stesso la transizione dal modello fossile a quello delle energie pulite e rinnovabili – si legge nella petizione che il movimento italiano ha lanciato sulla piattaforma Change.org, 80mila firme già raccolte – Abbattete del 50% le emissioni di gas serra rispetto all'epoca preindustriale entro il 2030, per raggiungere zero emissioni nel 2050».

Chi non andrà in classe, lo farà sotto la sua responsabilità: il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti ha infatti dichiarato che l'Italia non seguirà l'esempio dei Paesi che hanno autorizzato gli studenti a saltare le lezioni. «Il problema non sono io che non vado a scuola, il problema è che questi potrebbero essere gli ultimi anni di vita che trascorro in tranquillità e comodità» ha spiegato ai suoi insegnanti

Miriam, 16 anni di Milano, per giustificare il fatto che dall'inizio di febbraio ogni venerdì salta otto ore di lezione. «Ci fa piacere se ci nominano, ma vogliamo far sapere alla classe politica che parlare di noi è un atto di responsabilità nei nostri confronti», si legge sotto il nuovo hashtag: #CariPolitici.

Tra le frasi che rimbalzano sui social, una invita alla rivoluzione verde – «C'è bisogno di cambiamenti rapidi, radicali e senza precedenti in tutti i settori della società» – ma attenzione perché è contenuta nel rapporto Ipecc del 2018, il principale organismo internazionale per la valutazione dei cambiamenti climatici: non è uno slogan di partito, è un dato scientifico.

Venerdì gli studenti italiani la ripeteranno in piazza. E poi? Cosa accadrà dopo? Greta, Miriam, Alice e gli altri giovani attivisti italiani dicono che si fermeranno solo quando avranno raggiunto il loro obiettivo: salvare il pianeta.

Mattarella sulle montagne venete lancia l'allarme: "La crisi è globale"

Dal nostro inviato

CONCETTO VECCHIO, BELLUNO

«**T**irava un vento mai visto. Diluviava. Sono uscita di corsa per salvare il mio gatto: solo quando mi ha vista si è rassicurato. Poi è andata via la luce. In casa abbiamo acceso le candele. La pioggia sgocciolava dal tetto. Al risveglio ho aperto la finestra e il bosco non c'era più». Sul palco del teatro comunale di Belluno, una bambina, Alice, rievoca la notte di tempesta di lunedì 29 ottobre 2018. Il ciclone Vaia sfigura la montagna veneta. Le raffiche a 150 chilometri all'ora piegano milioni di alberi. Strade sbriciolate come biscotti secchi. Paesi isolati per giorni. Tre morti. È caduta tanta acqua quanto ne cade a Roma tutto l'anno. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella l'ascolta in prima fila. È venuto quassù per onorare le vittime e omaggiare i volontari - tremilacinquecento uomini e donne - che si sono prodigati giorno e notte, per settimane. È questo disastro, di cui nessuno parla più, che lo induce a un discorso severo, da padre di famiglia. «Mai come in questo caso è stato chiaro, all'opinione pubblica, che i mutamenti climatici comportano effetti pesanti anche sull'ambiente del nostro Paese». La campana suona per tutti. «Sentire parlare della desertificazione di ampie fasce delle terre africane o dei violenti tifoni nei Caraibi, sulla costa occidentale degli Stati Uniti, appariva qualcosa di remoto», dice Mattarella. «Invece ci costringe a fare i conti con la realtà». Un'ora prima, alle dieci del mattino, al cimitero di Fortogna, nella frazione di Longarone - dove riposano i duemila morti della tragedia del Vajont - gli alunni della locale prima media gli riconsegnano a mano una lettera che avevano già inviato al Quirinale per posta.

A Belluno ricordo della notte di ottobre in cui la tempesta Vaia devastò il bosco. L'amarezza del presidente: "Disastro"

Racconta di un leccio che aveva resistito al crollo della diga nel 1963 e che ora la furia di Vaia ha sradicato. Il male può tornare, insomma, se l'uomo non coltiva la memoria.

La cura dell'ambiente è uno dei temi cari a Mattarella, che ha firmato il famoso documento dei capi di Stato di Parigi, boicottato poi da Trump. E il presidente è sensibile alle istanze dei giovani, che venerdì sfileranno in tutta Italia in una grande marcia ecologista. L'altro giorno, non a caso, ha citato Greta Thunberg, la loro eroina. Dice Mattarella: «Siamo sull'orlo di una crisi climatica planetaria, per scongiurare la quale occorrono misure concordate a livello globale. Gli sforzi compiuti nelle conferenze internazionali hanno conseguito risultati significativi, ma parziali e ancora insufficienti. Deve essere chiaro che il rapporto con la natura è fatto di rispetto degli equilibri dell'ecosistema. Perciò vanno respinte decisamente tentazioni dirette a riproporre soluzioni già

ampiamente sperimentate in passato, talvolta premessa per futuri disastri».

In sala ci sono i 209 sindaci dei Comuni colpiti da Vaia.

Interromperanno con quattro battimani il suo intervento.

Poi il governatore Luca Zaia e Mattarella sorvolano in elicottero

le zone colpite, ovunque distese di alberi come stuzzicadenti. Interi tratti del Cadore e dell'Agordino

che assomigliano a un paesaggio lunare. «Guardi qui, Rocca Pietore», gli indica Zaia, un paesino tra i più bersagliati ai piedi della Marmolada. «Che disastro», commenta il Capo dello Stato. Ci sono sindaci alle prese con i problemi di ricostruzione, a cui sono venuti i capelli bianchi.

L'enorme patrimonio boschivo, fonte di ricchezza, è stato raso al suolo. In tutto il Veneto si sono schiantati 14 milioni di alberi. Il governo ha stanziato un miliardo di euro.

Serve un cambio di passo, è il monito Mattarella. «Le opere di contenimento e regimentazione, se non suffragate dall'apprendimento delle precedenti esperienze non ottengono risultati positivi ma, al contrario opposti a quelli prefissati, violando equilibri secolari che vanno difesi. Diversamente rischiamo di ritrovarci altre volte a piangere delle vittime, frutto non della fatalità ma della drammatica conseguenza di responsabilità umane. L'amara e indimenticabile esperienza del Vajont ce lo insegna».

«Scrivo da un Paese che non c'è più», è il celebre incipit di Giampaolo Pansa dal Vajont, che generazioni di cronisti hanno mandato a memoria. Mattarella, nel mattino limpido, passeggia silenzioso tra le lapidi del camposanto di Fortogna, dal 2003 monumento nazionale. Ben 487 erano bambini.

«Questo è un luogo di dolore e di tristezza, ma è anche un luogo di doverosa memoria verso il futuro» redige di suo pugno sul libro dei visitatori.



FRANCESCO AMMEROLA/UFFICIO STAMPA QUIRINALE

In elicottero

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in volo sul Vajont

L'inchiesta

Il doping venduto sui social network

11 arresti

COSIMO CITO

Nissoria, provincia di Enna, tremila anime e un'organizzazione criminale che importava sostanze dopanti e le destinava ad amatori, soprattutto body builder, nel resto d'Italia. Il doping del dilettante resta la vera gallina dalle uova d'oro di trafficanti e organizzazioni criminali. Una gallina, in questo caso, da un milione di euro. La banda è stata smantellata all'alba di ieri dai carabinieri del comando per la Tutela della salute di Roma. Undici gli arrestati - dieci di loro hanno tra i 26 e i 39 anni - in sei regioni italiane. Vertici dell'organizzazione

due fratelli di Nissoria, Filippo e Andrea Sauro. Avevano messo a punto un sistema basato sul traffico online di steroidi anabolizzanti, efedrina, ed altre sostanze dopanti destinati a gestori di palestre e ai loro utenti. L'indagine, partita due anni fa e condotta dal pm di Enna Giovanni Romano, scomparso in un incidente stradale il 18 febbraio scorso, si è mossa soprattutto tra i social network e la tracciatura di movimenti finanziari orchestrati sul canale Postepay e di utenze telefoniche intestate a terze persone, ignare di tutto. Per eludere le telecamere di sorveglianza dei bancomat presso i quali effettuavano i

Sequestrate 18mila confezioni destinate alle palestre in tutta Italia. E in Germania torchiano il medico del fondo

prelievi di denaro, gli arrestati camminavano all'indietro, nascondendosi il viso. Le sostanze dopanti provenivano dall'Est Europa (Bulgaria, Slovacchia, Romania, Polonia e Serbia). Sequestrate durante le perquisizioni 18mila confezioni di preparati e integratori, tra cui 300 flaconi di nandrolone, una vecchia conoscenza degli sportivi italiani: nei primi anni Duemila diversi calciatori di Serie A, tra cui Davids e Guardiola, erano stati fermati per sospetta assunzione di questo steroide anabolizzante.

La materia, a ben altri livelli, resta fumante anche in Germania, dove l'Operation Aderlass (salas-

so), partita dalle confessioni del fondista austriaco Johannes Dürr, entra nel vivo. Il dottor Mark Schmidt, mente di quella che il capo della polizia criminale di Vienna ha definito «un'organizzazione simile alla mafia italiana o slava», è sottoposto a interrogatori a Monaco. Obiettivo degli investigatori è ottenere i nomi dei proprietari delle quaranta sacche di sangue sequestrate a Erfurt. Tra di essi non ci sarebbero solo fondisti, ma anche ciclisti e mezzofondisti di diverse nazionalità. Sismografi del doping attivissimi, è in arrivo un terremoto di enormi proporzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ematologo D'Onofrio "Nessuno la farà franca dalla plastica nel sangue possiamo capire chi bara"

EMANUELA AUDISIO, ROMA

Il sangue lascia tracce. Lui le studia. Non è il commissario Maigret, né Sherlock Holmes, ha metodi più scientifici. Giuseppe D'Onofrio, 68 anni, ematologo, membro del gruppo esperti della Wada (World Antidoping Agency) e della commissione antidoping della Nado Italia, tra i padri del passaporto biologico che compie dieci anni. Allora generò molto ottimismo che oggi forse è un po' scemato. Soprattutto dopo le confessioni dei nuovi corrieri del sangue. E dopo l'operazione Aderlass: il sequestro a Erfurt di una quarantina di sacche di plasma che apparterebbero ad atleti di sei discipline. E il blitz della polizia austriaca ai Mondiali di sci nordico di Seefeld.

C'era un fondista, Max Hauke, che si stava facendo una trasfusione.

«Colto in flagrante. Ho visto il video. Se la domanda è: servono i blitz per smascherare dottori e atleti? Sì servono. Le irruzioni funzionano, danno prove. Nel 2006 ai Giochi invernali di Torino arrivarono i carabinieri. Li mandò il pm Guariniello all'una di notte e dalle finestre delle villette di Sansicario volarono siringhe e sacche di sangue».

C'è chi dice che il passaporto biologico va revisionato: non ferma i bari.

«Chiariamoci: avere un passaporto anomalo non equivale a una condanna. Noi non troviamo il doping nel sangue, ma le alterazioni non fisiologiche che ipotizzano una manipolazione attraverso le trasfusioni, come un valore molto basso dei reticolociti, i globuli rossi giovani, che segnalano che il soggetto ha appena smesso di fare uso di Epo. Nel caso di Schwazer pre-Londra 2012, le sue anomalie erano evidenti e il passaporto sospetto portò ad un test a sorpresa per Epo. Abbiamo degli indici (*off-score*) inseriti in un software che elabora grafici come l'Apf, Atypical Passport Finding. A noi esperti arriva il profilo e se io credo che l'atleta, di cui non conosco il nome, nasconda pratica illecite, lo segnalo con il termine *likely doping*. Se il primo esperto dice sì, il profilo viene mandato ad altri due colleghi. E solo se tutti e tre concordano allora si procede».

“

Il passaporto biologico rivela le anomalie, i blitz dei carabinieri trovano le prove. Ci sono nuovi fondi stanziati, i furbi prima o poi li prendiamo

Una procedura lenta.

«Molto. Può anche passare un anno.

Magari si potrebbe sveltire, aiuterebbe a scovare molti più furbi. L'atleta una volta avvisato deve preparare la sua giustificazione, poi può ricorrere. Hai l'emoglobina alta? Africani e colombiani adducono cause naturali: vivono in altura, a 2.500 metri. Se è una scusa o la verità va dimostrato. Io non arresto, io cerco prove. A noi certi dati indicano una scorpacciata di Epo, ma se poi keniani e etiopi dichiarano di aver fatto spesso su e giù dai loro altopiani, di aver volato dall'altra parte del mondo per le maratone e trovano qualcuno che giustifichi le loro irregolarità, il loro passaporto torna buono».

L'ex ciclista danese Rasmussen si è vantato di risultare pulito quando era sporco.

«È facile sbeffeggiare l'antidoping, far credere che tutto sia inutile, perché tanto qualcuno la fa franca. Ma la ricerca va avanti, la Wada ha stanziato fondi per nuovi marker, come i "plasticizzanti". Le sacche di sangue sono fatte di plastica e la plastica è rintracciabile: però viene usata anche per imbustare alimenti, uno può dare la colpa alle mele che ha comprato al supermercato. Io sono ottimista, alla fine anche Armstrong è risultato colpevole. Non vincono sempre i cattivi. C'è chi fa lo sbruffone, chi confessa, chi viene arrestato».

Se si cerca, si scopre.

«I Nas fanno il loro lavoro, continuano a sequestrare farmaci illegali, a chiudere siti sul web. L'attenzione al traffico internazionale c'è, lo dimostra il blitz ad Enna».



MATTHIAS SCHRADER/VA

Microtrasfusioni: una modica quantità per non dare nell'occhio.

«Sì. Come le microdosi di Epo che provocano piccole modifiche ematiche, ma anche un microvantaggio. Ai bari cerchiamo di rendere la vita più complicata. Possono fare i furbi, godere della complicità di medici, addurre giustificazioni e trovare trucchi. Ma il sangue parla e noi non smettiamo di ascoltarlo. Non siamo il braccio violento della legge, ma quello della scienza, a chi crede di ridicolizzarci o delegittimarci, dico che si sbaglia. "Ci droghiamo nonostante loro", gridano. Forse, ma nell'esaltazione della loro potenza, c'è la loro impotenza. Noi lavoriamo, dalla parte giusta, sui dati sospetti. Prima o poi un passo falso lo fanno tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lotta alla violenza *Il progetto della Regione*

Ciro e Florenzi in coro "Basta con il bullismo nei campi di calcio"

STEFANO FIORI

Lo slogan è conciso, diretto: "No Bulli" dice tutto. Il consiglio regionale del Lazio l'ha scelto per la campagna di prevenzione e contrasto al bullismo, anche nella sua forma "cyber". Un progetto - promosso dal vicepresidente del consiglio regionale, Giuseppe Cangeffi, e dal Garante per l'infanzia e l'adolescenza del Lazio, Jacopo Marzetti - che è stato sposato dalla S.S. Lazio, dall'A.S. Roma e dal Frosinone Calcio: in questo fine settimana, i ragazzi delle scuole calcio dei tre club indosseranno sulle maglie il logo della campagna. Proprio il consiglio del Lazio è stato il primo in Italia, nel 2016, ad approvare una legge sul bullismo. E sul territorio regionale sono molte le iniziative messe in campo da realtà dilettantistiche: dal Volley Group Roma, la prima società sportiva italiana "debullizzata", è nato per esempio il progetto "Muriamo il bullismo". Il

Anche Ciofani
tra i testimonial
Lotito: "Da De Rossi
un gesto da sportivo"



Presidente
Il presidente della Lazio, Lotito

direttore sportivo dello Sporting San Cesàreo, Stefano Roma, ha invece dato vita un anno e mezzo fa a "Diamo un calcio al bullismo": «Il 1° giugno - ci racconta - organizzeremo un evento in cui distribuiremo uno striscione con il nostro slogan a tutte le società aderenti. Ci saranno anche il bomber dell'Empoli, Francesco Caputo, e il campione del mondo 2006, Marco Amelia». I testimonial di "No Bulli" sono invece **Ciro Immobile, Alessandro Florenzi e Daniel Ciofani**, insieme alle calciatrici **Melissa Adiutori, Martina Santoro e Flaminia Simonetti**. «Condanniamo ogni forma di violenza che si verifica soprattutto a scuola, ma anche negli spogliatoi o in altri contesti», ha dichiarato l'attaccante della Lazio. Il vicecapitano della Roma ha sottolineato l'importanza del gruppo: «Sono caduto due volte nella mia vita e nella mia carriera, ringrazio i miei compagni per essermi stati vicino». Il capitano del

Frosinone ha insistito sull'educazione: «Sono convinto che cominci tutto dalla famiglia, ma che lo stesso sport possa essere fondamentale». Al convegno ha preso parte anche il vicepresidente giallorosso, Mauro Baldissoni: «Il bullismo vuol dire prepotenza, ma in fondo è solo vigliaccheria». Insieme a lui **Claudio Lotito**, che è tornato sull'abbraccio con **Daniele De Rossi** dopo il derby del 2 marzo: «È stato un atto di sportività autentica, ha riconosciuto come la Lazio fosse stata più forte e gli ho fatto i complimenti». Toni da fair play per il presidente biancoceleste, intervenuto anche sulla lotta Champions: «Stiamo parlando di una competizione sportiva, non ci giochiamo la sopravvivenza dell'essere umano. Si tratta di un risultato - ha spiegato Lotito - che nella vita può essere importante ma non indispensabile. Spero prevalga il migliore, come dovrebbe essere nello sport».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uisp, promossi 6 nuovi Operatori Attività Equestri

CorriereSalentino.it
un passo avanti

12 marzo 2019



MARTANO (Lecce) – Si sono svolti gli esami finali del **Corso per Operatore UISP Attività Equestri (OSV UISP attività equestri)** organizzato dal Comitato Regionale Uisp Puglia in collaborazione con il Comitato Territoriale Uisp di Lecce e tenuto dal Formatore Nazionale UISP **Gen. Luigi Castelluzzo**, dal Dottor Veterinario **Orazio Bray**, e dalla Dottoressa Psicologa **Anna Pizzileo**, presso l'**Asd Italia Cm 91 Centro Ippico** di Martano. Ne da notizia la Uisp di Lecce.

Gli esami, svoltisi presso la stessa struttura, alla presenza dei docenti e del Presidente Territoriale Uisp **Antonio FARACO**, hanno brillantemente promosso i signori **Fernando Coppola, Patrizia Coppola, Antonio De Santis, Luca Pio Greco, Donatello Aprile, Renato De Paola**; i nuovi operatori potranno gestire un centro equestre con competenze e capacità tali da garantire il benessere dei cavalli, l'idoneità tecnica della struttura e l'adeguatezza dell'attività equestre di base.

Lo stesso presidente **Faraco**, al termine, oltre ad rimarcare l'ottimo lavoro svolto durante il corso, nel pieno rispetto della mission Uisp, ha elogiato i corsisti per l'impegno profuso, esortandoli a proseguire sulla strada intrapresa all'interno della grande famiglia Uisp.

Mer 13 Mar 2019 - 12 visite

[Altri sport](#) | [Di Redazione](#)

Share 0

Tweet



Pattinaggio. “Il Quadrifoglio” campione provinciale Uisp

Poche settimane prima, Nicole Masieri si è laureata campionessa provinciale Fisir



Si sono da poco conclusi i campionati provinciali Uisp e Fisir 2019. Sempre ottimi risultati per il pattinaggio “Il Quadrifoglio” ed i suoi atleti, con la ciliegina sulla torta del titolo di squadra campione provinciale Uisp 2019.

Il 3 marzo scorso, infatti, nel rinnovato pattinodromo di Ferrara, la squadra ha portato sul podio ben 17 atleti, oltre ad altri ottimi piazzamenti, strappando i titoli di campione provinciale con Riccardo Lazzari, Elisabeth Bordina (anche in coppia con Davide Dinoi della Magic Roller di Ozzano), Camilla Campo (anche nella Solo Dance), Irene Teodori, Sonia Lascari, Nicole Masieri, Jasmine Musacci e Rachele Cellini.

Poi 4 vicecampionesse provinciali (Desirée Droghetti, Federica Campochiaro, Giulia Botrugno e Giulia Bergamini), 3 medaglie di bronzo (Anna Mazzocco, Martina Orlandi e Francesca Di Barba), 3 quarti posti (Agata Sarto, Ilaria Biancani e Martina Fantoni) e tanti ottimi piazzamenti, mai oltre il decimo posto (quinte Emma Bottardi, Adele Rega e Vittoria Toselli, sesta Giada Zangoli Bonora, settima Agnese Fuso, ottava Sara Saletti, nona Martina Angiuli, decima Elena Teodori).

Qualche settimana prima si erano svolti anche i provinciali Fisir: anche in quell'occasione il pattinaggio “Il Quadrifoglio” si era messo in evidenza soprattutto nelle categorie Allievi Regionali, con il titolo di campionessa provinciale di Nicole Masieri, le medaglie di bronzo di Anna Mazzocco e Rachele Cellini, gli ottimi piazzamenti di Adele Rega e Sara Saletti, oltre ai due grandi quarti posti ottenuti da Elisabeth Bordina e Camilla Campo (che gareggiavano aggregate alla provincia di Bologna).

Share 0

Tweet



Campionato regionale Uisp: piazzamento sul podio per il trio della Polisportiva Agi. Helena Garrè, Elena Pizzorno e Celeste Calcagno si sono classificate terze nella Seconda Categoria

di Redazione - 12 Marzo 2019 - 11:24

Albenga. Domenica 10 marzo, presso il palazzetto dello sport di Cogoleto, si è disputata la prima prova del campionato regionale Uisp. Il trio della Polisportiva Agi di nuova composizione, formato da Celeste Calcagno, Elena Pizzorno ed Helena Garrè, si è piazzato al terzo posto nella Seconda Categoria. L'allenatrice Annamaria Tricomi si dice soddisfatta delle proprie ginnaste. Per la società albenganese il prossimo appuntamento sarà con la gara di acrogym che si svolgerà nel mese di aprile.

open

scegli di non avere confini,
vieni a conoscerci.

Sabato 16.03.19

Ad Alessandria, Novara e Vercelli.

UPO L'OPENCAMPUS

6.0
alexandria NEWS Sport

segui la università del
piemonte orientale
seguici su facebook

Prima Pagina | Cronaca | Politica | Economia e Lavoro | Sport | Cultura e Spettacolo | Società | Life | Casa | Opinioni | Lettere | Buone Notizie

Stampa Condividi



Cabella Ligure

La Borberissima 2019 farà parte del circuito regionale Uisp

Nell'anno in cui il ciclismo è più che mai presente, c'è l'ufficialità per la data di svolgimento della Borberissima, corsa medio fondo agonistica e cicloturistica che si svolge in Val Borbera, a Cabella Ligure. Due i percorsi, inediti e con una lunghezza diversa



CABELLA LIGURE - Nell'anno in cui il ciclismo è più che mai presente, grazie all'anniversario della nascita di Fausto Coppi e al Giro D'Italia che toccherà anche Novi Ligure, c'è l'ufficialità per la data di svolgimento della Borberissima, corsa medio fondo agonistica e cicloturistica che si svolge in Val Borbera.

La manifestazione si svolgerà domenica 23 giugno a Cabella Ligure. "Grazie alla sempre più stretta collaborazione tra il Comitato Borberissima e Gli Orsi Asd associazione da anni impegnata in Val Borbera nell'organizzazione delle Porte di Pietra, Borberissima 2019 farà parte del circuito regionale Uisp", annunciano gli

organizzatori, ma si tratta solo della prima novità.

"I percorsi saranno due, inediti e completamente diversi da quello dell'edizione 2015: un anello di 28 km con circa 1200 m D+ (Borberissima Agonistica) e un anello di 20 km con circa 700 m D+ (Borberissima Cicloturistica). Come sempre il pacco gara (garantito per i primi 200 iscritti) sarà particolarmente ricco: bottiglia di Timorasso Dop, maglietta, pettorale personalizzato, pasta party, servizio fotografico professionale e tante altre sorprese".

Iscrizioni on line tramite web al costo di 18 euro oppure il giorno della gara al costo di 25 euro (prezzi invariati rispetto alle ultime edizioni). Info: www.borberissima.it.

13/03/2019

Lucia Camussi - Lcamussi@ilnovese.info

Stampa Condividi



scegli di non avere confini,
vieni a conoscerci.

Sabato
16.03.19

Opencampus
dalle 09.30 alle 11.30
dalle 11.30 alle 13.30
e dalle 15.00 alle 17.00
nelle sedi UPO ad Alessandria,
Novara e Vercelli

INFO: 0161228434 e 0161261579
recruitment@uniupo.it
www.uniupo.it

UPO L'OPENCAMPUS

Altre informazioni su

gli orsi asd fausto coppi borberissima 2019
cabella ligure